

CRONACA DI LANCIANO

REDAZIONE: VIA DI SANTO SPIRITO — TELEF. 28260

Il Nucleo d'industrializzazione in uno studio redatto dal Comune

Lanciano, 27 gennaio

Il Comune di Lanciano, ha redatto un interessante studio riguardante il progetto per la costituzione di un nucleo di industrializzazione in questa città. La relazione, sfornata da inutili ed arcaici « ordunque », « irreversibili necessità », « evidenziata esigenza », problematica », ecc., è veramente interessante, in quanto si desume che per questo problema si è lavorato con sufficiente spirito di iniziativa e di buona volontà.

La relazione presenta i diversi aspetti di questa questione che è davvero un problema di vita o di morte per Lanciano, tesa nello sforzo di voler con questi immensi benefici derivanti dal nucleo di industrializzazione, superare le attuali difficoltà di ordine ambientale.

La relazione, presenta gli a-

spetti tecnici, economici, sociali, finanziari per la costituzione del nucleo di industrializzazione. Per la costituzione del Consorzio di Lanciano sono interessati oltre alla Amministrazione comunale che ha già chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti, con esito favorevole, un mutuo di 160 milioni, l'Amministrazione provinciale di Chieti, il Consorzio di Bonifica della Valle del Sangro ed Aventino, la Camera di Commercio di Chieti ed altri enti. In esito ad un piano finanziario già prestabilito, l'ammontare complessivo delle opere è così ripartito: rete stradale L. 124.800.000; raccordo ferroviario 45.000.000; rete fognante 67.200.000; rete idrica potabile 19.500.000; rete idrica industriale 57.750.000; rete gas 27 milioni; linea elettrica b.t. 5 milioni; linea elettrica A.T. 4 milioni 500 mila; cabine di trasformazione 6.000.000; imprevisti 10% 35.675.000; spese generali 12% 47.091.000; costo dell'area 150 milioni; imprevisti 10% 15 milioni; spese generali 12% 19.800.000. Totale complessivo L. 624.316.000.

Una spesa quindi di oltre mezzo miliardo, per la quale lo Stato dovrebbe, attraverso il Comitato dei Ministri della Cassa del Mezzogiorno, intervenire in misura preponderante, tenendo conto, come del resto è detto nella relazione, delle possibilità molto modeste del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio.

D'altronde la Legge per la istituzione di questi nuclei di industrializzazione, è chiara, nel senso che trova Lanciano perfettamente in linea ed aderente allo spirito informatore per la creazione di questi immensi benefici che si ha di mira di dare alla economia industriale del Mezzogiorno d'Italia.

Gli interventi fondamentali, si legge nel decreto istitutivo, è duplice: « uno diretto a favorire la localizzazione diffusiva di piccole e medie iniziative nell'ambito di quei comuni nei quali vi sia difetto di iniziative industriali, l'altro volto a favorire la tendenza alla concentrazione ed agglomerazione industriale ». Ora il fenomeno dell'agglomerazione di piccole e medie industrie per la costituzione di un nucleo, è ampiamente documentato da questa relazione, in quanto risulta che a Lanciano esistono ben 52 ditte che per l'ampiezza di mercato possono classificarsi in industrie a carattere internazionale, nazionale, interregionale, regionale, provinciale.

Ecco le industrie a carattere

internazionale esistenti in Lanciano, secondo la relazione del Comune: (A.T.); Industria Giocattoli; Calzificio Torrieri; Polveri Piriche Sabino; Tappeti Tindari.

Industrie a carattere nazionale: O.M.A.; Fontana; Pozzolini; Pastificio Frentano; Camiceria Abruzzese; C.E.T.; Genovesi; Iannone; Barbati; Mari; Imballaggi Bartoletti; Biscottificio Cigno; I.T.A.L.; A.L.A.; Jannamico; De Rosa; Liquigas Cooperativa Miele; S.I.O.L.; Bartolotti.

Industrie interregionali: Cocco Croce; Di Mattia; Flaminio; Ludovico; Grossi; Pibigas; Vecere.

Industrie regionali: Bomba Romolo; Sciarra; Candeloro; Fazio e Rapino; Tip. Mancini; Soc. Elettrica Frentana; Fonderia Frentana; Esposito Giuseppe; F.lli De Cocco; Tupone Antonio; Sideri Tatasciore; Di Campi; Tonelli; Coop. Latte.

72 Messaggero

28 GENNAIO 1962